

COSA VEDERE LO SPAZIO DELL'AULA È SCANDITO DA UNA DOPPIA FILA DI COLONNE IMPREZIOSITE DA CAPITELLI DI EPOCA ROMANA

La facciata in verrucano anticipa la bellezza custodita all'interno

AUSTERO e dotato di fascino magnetico, proprio per la sua peculiare coerenza stilistica, il corpo di fabbrica della pieve di Santa Maria, su pianta a tre navate, ha il suo biglietto da visita nella facciata, realizzata in blocchi di pietra verrucana: tipologia con colori variabili dal rosso violaceo al grigio-verde, che deriva il proprio nome dalla cima della Verruca, una delle alture del Monte Pisano. Il prospetto, scandito da lesene, ne viene suddiviso in tre parti, con altrettanti portali, tra i quali quello centrale si

presenta decorato da una lunetta classicamente definita da un arco a tutto sesto; così come a tutto sesto sono gli archi ciechi che – sormontando una teoria orizzontale di losanghe e oculi – movimentano la larghezza intercorrente tra i due salienti più esterni, corrispondenti (internamente) alle navate di destra e di sinistra.

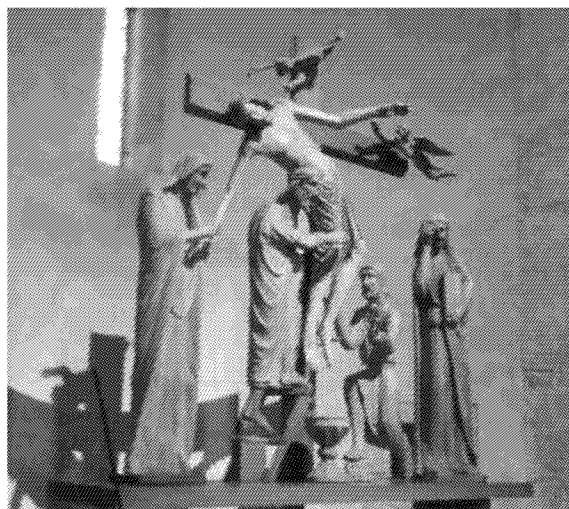
QUELLA centrale si manifesta, all'esterno, attraverso la sezione mediana della facciata stessa: che si sviluppa in altezza svettando sulle due laterali; e che risulta coperta da

TRADIZIONE

Le pietre variano nelle tonalità di colore, dal violaceo al grigio-verde

un tetto a doppio spiovente (bordato da archetti pensili retti da mensoline figurate) al di sotto del quale troviamo la sagoma longilinea di una sobria bifora tipicamente romanica. Oltre all'armonia dell'insieme, da notare, sulla sommità del fianco sinistro (proprio sotto al margine del rispettivo saliente) un bassorilievo raffigurante la "Decollazione di San Giovanni".

VARCATO l'ingresso, lo spazio dell'aula – a impianto basilicale – è organizzato dallo scorrere di due file di colonne (impreziosite da capitelli romani di recupero), verso il punto d'approdo visivo offerto dall'abside, nella quale troviamo un maestoso gruppo ligneo risalente al primo ventennio del Duecento, le cui forme declinano il soggetto della «Deposizione dalla Croce». Inoltre, le massicce pareti conservano frammenti di affreschi, a loro volta del XIII secolo, che rappresentano scene tratte dal Vangelo.



INCANTO Il gruppo ligneo della «Deposizione dalla Croce» custodito all'interno della pieve

